

## Quando Yeshùà diventò sommo sacerdote

Ho da porvi un'altra domanda sul corso sulla cosiddetta lettera agli Ebrei, lezione 8, in merito a quando Yeshùà diventò sommo sacerdote. Vien detto: Al v. 5 il testo biblico originale dice γεννηθῆναι ἀρχιερέα (*ghenethènai archierèa*), “essere diventato sommo sacerdote”. Quando lo diventò? Nello stesso versetto si ha la risposta: ciò accadde per volontà di Dio quando gli disse: “Tu sei mio Figlio; oggi ti ho generato”. Queste parole furono pronunciate al re d'Israele e si riferiscono alla sua intronizzazione. - Cfr. *Sl* 2:6,7.

Quindi Yeshùà diventò sommo sacerdote quando furono pronunciate le parole sopra citate adempiendo il *Sl* 2? Ora, secondo l'apostolo Paolo, quelle parole Dio le pronunciò al momento della risurrezione di Yeshùà: “Risuscitando Gesù, come anche è scritto nel salmo secondo: «Tu sei mio Figlio, oggi io t'ho generato»” (*At* 13:32,33). Vedere in proposito la rubrica Domande e Risposte n° 49.

Quindi, secondo questo ragionamento, Yeshùà divenne sommo sacerdote alla risurrezione e officiò come tale quando presentò il valore del suo sacrificio di riscatto nel santissimo dei cieli: “Ma venuto Cristo, sommo sacerdote dei beni futuri, egli, attraverso un tabernacolo più grande e più perfetto, non fatto da mano d'uomo, cioè, non di questa creazione, è entrato una volta per sempre nel luogo santissimo, non con sangue di capri e di vitelli, ma con il proprio sangue. Così ci ha acquistato una redenzione eterna” (*Eb* 9:11,12).

Perché allora la lezione dopo aver detto che Yeshùà diventò sommo sacerdote quando Dio pronunciò le parole di *Eb* 5:5, cioè alla risurrezione, poi continua dicendo che Yeshùà svolse le sue mansioni di sommo sacerdote quando soffrì? Cioè prima di essere risuscitato? Quando non era ancora sommo sacerdote?

O Yeshùà fu reso sommo sacerdote prima della sua morte o dopo, l'una esclude l'altra. Yeshùà divenne autore di salvezza eterna quando morì in croce, ma formalizzò il suo riscatto quando agì come antitipico sommo sacerdote officiando nel tempio celeste come dice *Eb* 9, quando “è entrato

una volta per sempre nel luogo santissimo, non con sangue di capri e di vitelli, ma con il proprio sangue. Così ci ha acquistato una redenzione eterna” (Eb 9:12).

Pertanto la domanda dell’esame: Quando a Yeshùa fu affidata quella carica? io rispondo alla risurrezione quando Dio gli disse: “Tu sei mio Figlio; oggi ti ho generato”.

Vi ringrazio per l’attenzione. Con simpatia, G. C. E..

---

Nella lezione 8, dopo la domanda: Quando esattamente Yeshùa espletò le funzioni di sommo sacerdote? (pagina 4), viene citato nella risposta *Eb* 5:8. La domanda chiede quando *espletò* (e non quando fu dichiarato). L’obiezione potrebbe quindi essere: come fece ad espletare le funzioni di sommo sacerdote ancor prima di essere risuscitato e di essere nominato tale? Vediamo il contesto del passo: “<sup>8</sup> Benché fosse Figlio, imparò l’ubbidienza dalle cose che soffrì; <sup>9</sup> e dopo essere stato reso perfetto divenne per tutti quelli che gli ubbidiscono responsabile di salvezza eterna, <sup>10</sup> perché è stato specificamente chiamato da Dio sommo sacerdote alla maniera di Melchisedec” (*Eb* 5:8-10, *TNM*). Qui la sequenza è: soffrì, fu reso perfetto. Il testo greco è ancora più specifico: “soffrì e reso perfetto divenne”. Cosa? “Causa di salvezza ... *essente stato proclamato* [προσαγορευθεὶς (*prosagoreuthèis*; nota della redazione), participio aoristo passivo] da Dio sommo sacerdote”. L’aoristo indica l’azione puntuale nel suo inizio. Tale azione di Dio si innesta dopo che Yeshùa soffrì completamente. Dopo aver sofferto completamente, fu reso perfetto. Ciò avvenne in vita, perché da morto non soffrì più. Reso perfetto *in vita*, divenne causa di salvezza già in vita. Ora, l’aoristo “essente stato proclamato” fa riferimento proprio a quel momento specifico. Più che mai qui il greco rivela tutta la sua ricchezza di precisione, perché quel *momento* fu nel caso di Yeshùa davvero breve. Sulla croce, pur sentendosi abbandonato da Dio, rimase fedele e morì affidandosi a Dio. Quel momento fu brevissimo: dopo tutta la sua lunga e atroce sofferenza fisica sperimentò per la prima volta anche la sofferenza morale dell’assenza Dio (che mai prima lo aveva abbandonato). Di più non poteva essere provato. È dopo questa sofferenza giunta al culmine che fu reso perfetto. Il che durò un momento, perché subito dopo morì. L’aoristo “essente stato proclamato da Dio sommo sacerdote” fa riferimento proprio a quel *breve momento* specifico in cui era ancora in vita. Non è quindi il caso di ricorrere ad una specie di burocrazia spirituale. Va poi notato che al v. 10 è detto che “è stato specificamente chiamato da Dio sommo sacerdote alla maniera di Melchisedec”. Costui, a ben vedere, non ricevette mai l’investitura ufficiale: lo era. Yeshùa era destinato ad esserlo e di fatto ne ebbe tutti i requisiti in quel breve momento. L’ufficiosità, per così dire, ci fu poi quando salì al cielo. In *Eb* 7:27 è detto che Yeshùa “non ha bisogno di offrire sacrifici ogni giorno, come quei sommi sacerdoti, prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo” e che – noti bene – “fece questo una volta per sempre **quando offrì se**

**stesso”** (*TNM*). Yeshùà espletò pienamente le funzioni di sommo sacerdote in vita, in quel momento brevissimo cronologicamente ma avvertito come lunghissimo nella sua sofferenza prima di morire.

Rimaniamo a sua disposizione, pregandola di comunicarci se si ritiene soddisfatto della nostra risposta. Con stima e simpatia.

---

Spiegazione esaustiva, grazie di cuore.

---

Grazie a lei per averci sottoposto il quesito.